Anno XXIV. Giovedì 26 Ottobre 1871 N. 249

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

IL PROGRAMMA DEL PARTITO PROGRESSISTA DEMOCRATICO *in Spagna.*

Il seguente manifesto fu indirizzato al partito progressista democratico ed alla nazione da quella frazione di detto partito che ha per capo il sig. Sagasta:

La vita politica presenta occasioni solenni; nel cammino dei partiti si offrono circostanze e momenti difficili, in cui non bastano i mezzi di cui ordinariamente si valgono, ed è forza sottoporre al giudizio di tutti gli individui, i problemi e le questioni di cui si preoccupa la pubblica opinione, lasciando che il tempo ed il paese decidano poscia con supremo e inappellabile giudizio, quali erano tra gli uomini di cadaun gruppo i meglio ispirati, i più saggi e i più fedeli al *Credo* e all'insegna sotto cui militarono.

Il partito progressista-democratico, depositario in Ispagna delle più gloriose tradizioni, fondatore del sistema rappresentativo, autore delle più ampie riforme che lo spirito liberale ha fondato nella patria nostra; il partito progressista, che fino dal 1812, poteva chiamarsi democratico colla stessa ragione e collo stesso orgoglio con cui chiamasi al presente; il partito progressista, che senza esclusivismo e vanagloria si attribuisce in gran parte la Rivoluzione di settembre e ai cui uomini è oggi confidato il governo del paese, ciò non ostante attraversa uno di quei critici istanti, i quali, se non colpiscono la sua esistenza, esigono di ricambio quella assoluta sincerità, quella pubblicità completa, sempre conveniente ai gruppi liberali, e al tutto necessario quando si tratta di atti importanti e collettivi.

Nè codesta valida ragione, nè il desiderio rispettabile e legittimo di ottenere dai loro concittadini una spontanea adesione, che come unica ricompensa si aspettano, basteranno per giustificare interamente la risoluzione di quelli che oggi si dirigano ai loro correligionari ed al loro paese.

Ma già fu inalzato un vessillo; accettato da alcuni dei nostri, in un documento pubblico, formole e dichiarazioni che sintetizzano principii identici a quelli che sosteniamo, principii che a parer nostro non esigono, cionondimeno, nè giustificano la condotta, nè il modo con cui si pretende applicarli, e ridotto poi, a più stretti limiti lo scopo, la organizzazione ed anche la composizione del partito in cui tutti militiamo; chiusi da altre delimitazioni che non si sarebbero dovute oltrepassare se non a scapito della dignità, e sacrificando una parte delle proprie convinzioni, è nostro dovere di usare della libertà che entro il partito ricuperiamo per questi fatti, e dichiarare lealmente ai nostri amici, all'intera nazione, come formuliamo negli attuali momenti l'organizzazione e le idee del nostro partito.

Siamo stati progressisti fin dall'istante che ci dedicammo alla carriera pubblica; progressisti democratici ci chiamiamo dacchè si promulgò la costituzione del 1869, e siamo decisi non solo a continuare sotto questo nome, che con onore di tutti ricevemmo e che già da gran tempo meritammo, ma a dimostrare per di più coi fatti, che comprendiamo e di buona fede accettiamo lo spirito della nostra costituzione, risoluti a non falsare nessuno dei precetti, disposti, per lo contrario ad applicarli con la più scrupolosa fedeltà, con ampio ed espansivo criterio; che non possono temere per la libertà, nè hanno di che allarmarsi per le loro legittime conseguenze i membri del partito, che, pronunciando quella magica parola, hanno versato tante volte il loro sangue e hanno senza esitanza fatto ogni sorta di sagrifici.

Ma se risoluti noi siamo nel mantenere nella loro integrità, nella loro vastità tutti i diritti che la costituzione vigente sancisce, con uguale fede e colla stessa irremovibile energia siamo decisi a far uso delle guarentigie che per le alte istituzioni e per la pace del paese sono stabilite da codesto statuto, e disposti anche a difendere da tutti gli attacchi, da tutti gli inganni e da ogni ostacolo la monarchia costituzionale e legittima della dinastia di Savoia.

La rivoluzione di settembre e la costituzione del 1869 hanno introdotto nel credo di tutti i partiti liberali un elemento nuovo e importantissimo; hanno riconosciuto i diritti naturali dell'uomo come uno dei fondamenti su cui principalmente si basa oggi la vita politica della nazione spagnuola; ma a lato di questo principio, coesistente ed armonizzante con esso, i progressisti - democratici conservano quello della sovranità nazionale, sotto la cui protezione aggiunsero i nostri indimenticabili predecessori non pochi diritti per l'individuo e notevoli progressi pel paese. Se la sovranità nazionale è per tutti i partiti la espressione del diritto e il primo passo politico, per noi progressisti costituisce inoltre la sanzione suprema di tutta la libertà, la garanzia permanente di tutti i diritti e di tutti i legittimi interessi. Rendiamo, dunque, alla libertà il molto che le dobbiamo, quello che le abbiamo sempre consacrato, quello che con tanta abnegazione le prestò il nostro amato e indimenticabile capo, lo sventurato generale Prim, quello che con tanto risultato e tanta gloria le ha tributato costantemente l'illustre pacificatore della Spagna.

Obbligati sotto questo rispetto a vivere in stretta unione coi nostri correligionari e con la volontà del paese, non possiamo adottare dichiarazioni dettate da un ripulsivo esclusivismo, nè mutare in questa circostanza la via naturale del nostro partito, contraendo alleanze o formando patti, i quali, contro il sentimento dei loro autori, hanno un pericoloso significato. Il partito progressista, alla cui culla vennero allevati quasi tutti gli uomini di Stato della nostra patria, e pel cui vigore crescono tutte le frazioni liberali della Spagna, non ha uopo per nessuna ragione di adornare la sua bandiera di nuove corone, nè di aggiungere altre divise alle altre che mostra sul suo blasone. Inalziamo, dunque, sventoliamo con forza la gloriosa insegna del nostro partito e organizziamo le sue forze per le elezioni, o per qualsiasi altra lotta a cui nel campo legale siamo chiamati.

Stringansi attorno alla bandiera tutti coloro che di buona fede cercano di sostenerla, che tutti possono prestare segnalati servigi alla libertà, alla dinastia di Savoia e alla integrità della nostra nazione, per la quale combattono in Cuba i nostri valorosi fratelli, e per la quale dobbiamo qui noi lottare colla più vigilante perseveranza, sottoponendo in certa misura a questo culto che oggi ci ispira l'integrità nazionale tutte le questioni politiche d'Oltremare.

E se i nostri amici delle provincie abbisognano di altri dati per coadiuvare così efficacemente, come possono fare, allo scopo che in questo storico momento ci mostra a tutti l'interesse della patria, sappiano quindi che noi desideriamo sempre poi, un immediato pareggio del bilancio, definitivo e basato sulle economie, sulla riorganizzazione e perfezionamento dei pubblici servizi, sulla equa distribuzione delle pubbliche imposte e sulla moralità dell'amministrazione.

Desideriamo assai che compiendo con uguale rispetto i vari precetti della Costituzione, si dichiarino fuori della legge tutte le società che per il loro scopo o per i mezzi di cui si servono attaccano direttamente la morale pubblica o compromettono la sicurezza dello Stato.

Vogliamo un esercito penetrato della missione che gli spetta fra un popolo liberale e costituito; esercito convinto che all'infuori del sostegno della libertà, della difesa della patria, della custodia della legge, della garanzia dell'ordine, non tiene altra forza morale nè materiale che quella che gli danno l'unità del suo spirito e l'unità della sua azione; convinto infine che queste unità non si convertano in altra forma che quella della sua disciplina, e che gli individui militari non devono figurare nelle pubbliche dimostrazioni fatte a scopo politico, per quanto rispettabili e giuste a loro sembrino.

Vogliamo infine, che le forze cittadine, spinte, come ora, dal loro patriottismo e funzionanti entro i limiti tracciati dalla legge, si impiantino nella Spagna come nazionale istituzione, dando alle altre istituzioni quella cooperazione e quell' appoggio che sempre prestarono.

Ricordiamoci tutti che soltanto nella purezza della nostra dottrina e nella fedele osservanza della nostra fede, quale venne determinata dalla rivo-

lazione di settembre, troveremo le forze per mantenere e per sostenere quella politica generosa che si addice al nostro partito, evitando gli arbitrii e le conseguenze in alto, gli eccessi e le pressioni del basso. Siamo, infine, nè più, nè meno che progressisti, e andiamo innanzi senza vacillare, ma anche senza imprudenza; disposti a rispettare la libera azione della Corona; sciolti sempre da quella funesta tendenza che in epoche non remote spinse alcuni partiti a far monopolio del potere, cagionando alla patria mali senza fine. Ma conserviamo intatta la fede: mostriamo per lo avvenire la incontestabile fermezza con cui ora procediamo e la imperturbabile tranquillità di coloro che si sentano appoggiati e fortificati dalla loro coscienza; manteniamo intera la convinzione che nessun partito può oggi, come il nostro, mettere in esecuzione i progressi che la presente legislazione permette senza alcun pericolo della pace pubblica e senza che giustamente si allarmi la famiglia, la proprietà, nè alcuna altra delle istituzioni fondamentali.

Per conseguenza questi patriottici scopi, per affermare le idee che, ispirate dalla nostra tradizione e dai più concilianti sentimenti, sostenemmo nelle recenti lotte parlamentari, abbiamo formulato le dichiarazioni seguenti, che sottoponiamo ai nostri correligionari di tutta la Spagna, sperando che loro facciano adesione spontaneamente e le diano quell'appoggio efficace, quella calorosa approvazione che i Comitati e i nostri compagni hanno sempre portato alle solenni manifestazioni di coloro che, in Madrid, hanno l'onore di rappresentarli.

1. « Il partito progressista-democratico, che per le sue gloriose tradizioni, per rispetto alla sovranità nazionale, per le sue decise convinzioni e per i suoi ultimi fatti è, e non può a meno di essere, monarchico-costituzionale, e proclama la gloriosa legittimità della dinastia di Savoia, si considera chiamato ad applicare la costituzione del 1869 nel senso più progressivo entro la monarchia ereditaria, e ammette nelle sue file tutti i cittadini, da qualunque parte vengano, che accettano con questo spirito la legge fondamentale dello Stato e sono disposti a mantenere i loro principii. »

2. « Il partito progressista-democratico, sempre disposto ad unirsi agli altri partiti politici, che entro la costituzione si formano, per difendere in caso di pericolo, le istituzioni fondamentali del paese, si crede già nel caso di progredire, nel governo e fuori del governo, indipendentemente dagli altri, pur conservando con essi le buone relazioni che si addicono ad avversari di buona fede che devono tornare al potere pacificamente e che mirano sempre colle loro idee a fare il bene del paese, quantunque con criterii e via distinti. »

3. « I senatori e deputati, appartenenti al partito progressista-democratico eleggeranno una Commissione di quindici individui, la quale, con ampie facoltà, procurerà in Madrid e nelle provincie la organizzazione del partito, rispettando la iniziativa dei Comitati provinciali, e procurando la stretta unione dei loro aderenti, senza imporsi e senza qualsiasi centralizzazione. »

Madrid, 12 ottobre 1871.

(Seguono le firme di 60 deputati e senatori, tra le quali nessuno degli uomini del ministero dimissionario o presente).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — L'altra sera ebbe luogo nelle sale del museo Capitolino il ricevimento offerto dalla Commissione medica romana ai membri del V Congresso medico.

Le sale erano splendidamente illuminate ed il ricevimento riuscì brillante. Fra gli invitati notavansi il ministro Visconti Venosta, il prefetto Gadda, il commendatore Nigra e molte notabilità sì cittadine che estere.

— Oggi o domani è atteso in Roma l'onorevole Rattazzi. La *Nuova Roma* dice che un'adunanza di deputati di sinistra presenti in Roma, è convocata già presso di lui, per deliberare la condotta da tenersi dall'opposizione nella prossima riapertura del Parlamento.

— Essendo state accettate le dimissioni del sindaco Pallavicini, la firma venne assunta dall'assessore Crispigni.

— Il *Tempo* crede sapere con sicurezza, che il commendatore Cadorna abbandonerà l'ambasciata di Londra, stante la sua malferma salute.

Pare che siagli stata offerta una nuova destinazione in Lisbona o in Atene.

— Lo stesso giornale annunciando l'arrivo in Roma del barone Ricasoli, scrive correr voce che la sua presenza non sia estranea agli studi che in questo momento sta facendo il ministero relativamente alla questione delle corporazioni religiose.

— L'*Osservatore Romano* annunzia la morte di monsignor Giuseppe Angelini, già vicegerente di Roma, avvenuta in seguito a violentissima perniciosa.

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi nella *France*:

Le notizie relative alla Corsica sono assai confuse. Mentre un dispaccio della prefettura, pubblicato da parecchi giornali, parla di una perfetta tranquillità, leggiamo nella *Gazette du Midi* di giovedì a sera:

« Oggi si ripete di nuovo a Marsiglia la voce che il sottoprefetto di Sartena sia stato assassinato (voce dapprima smentita) e che poco è mancato che fosse rapito il prefetto. Si penserebbe a stabilire lo stato d'assedio. »

Corrono due versioni egualmente contradditorie circa il principe Napoleone.

Secondo la prima di queste versioni, il principe sarebbe giunto a Marsiglia per imbarcarsi a bordo d'uno dei piroscafi della Compagnia Valery; secondo l'altra egli avrebbe evitato di passare per la Francia e si sarebbe imbarcato a Genova.

Benchè la prima di queste versioni abbia per sè l'autorità dell'*Agenzia Havas*, noi inclíniamo a credere che la seconda abbia maggiore probabilità di verità.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 Ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto su la sede dell'ufficio di registro di Vittorio, provincia di Treviso.

Decreto ministeriale su l'applicazione ai ricevitori del demanio e delle tasse e ai cancellieri giudiziari del Veneto delle disposizioni contenute nel primo articolo del decreto ministeriale 30 giugno 1866.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale giudiziario.

—o○o—

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Liste Elettorali Politiche

Avendo il Comunale Consiglio rivedute le Liste Elettorali Politiche, restano le medesime ostensibili presso questo Ufficio di Anagrafe e Statistica, a tenore del disposto dagli Articoli 32 e 33 della Legge 17 Dicembre 1860.

Si avverte che vi è tempo fino a tutto il 5 Novembre p. v. per chiunque volesse prenderne cognizione, o muovere reclami in proposito.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 20 Ottobre 1871

Pel Sindaco
G. GIGLIOLI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Lista dei Giurati

A termini dell'Art. 89 della legge 6 Decembre 1865 essendosi proceduto all'ordinaria Revisione annuale della Lista de' Giurati

SI FA NOTO

che la lista medesima datando da oggi resta depositata presso questo Uffizio di Anagrafe e Statistica con facoltà a chiunque di prenderne cognizione a senso dell'Art. 90 di detta legge.

Si avverte inoltre che a mente del successivo Art. 91 quei cittadini i quali credessero di avere richiami da fare in proposito, potranno presentarli entro *dieci giorni, da oggi stesso decorrendi*, a questa Giunta Municipale.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 20 Ottobre 1871

Pel Sindaco
G. GIGLIOLI

Questa mattina, come preannunciamo, ha avuto luogo la inaugurazione del grande Ponte di ferro sul Po. Nel numero di domani daremo qualche ragguaglio.

Sul finire dello scorso Agosto questa Gazzetta annunciava l'arresto di un nostro concittadino il sig. conte dott. Tommaso Gnoli e del sig. Antonio Gradara, il primo revisore, il secondo direttore della società Nazionale d'assicurazione sul bestiame; l'arresto ordinato dal tribunale di Padova era motivato dal sospetto di frode nella emissione dei buoni da cent. 50 emessi per conto della predetta società.

Ora siamo ben lieti di annunciare che per quanto riguarda il nostro concittadino sig. conte Gnoli, la istruzione accurata compiutasi dal tribunale di Padova riuscì a lavarlo di ogni sospetto di complicità nell'accusa della suddetta emissione. Infatti con decreto del tribunale N. 119 venne dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il sig. Tommaso Gnoli e venne quindi il medesimo rimesso immediatamente in libertà. È una compiacenza non lieve che noi proviamo nel dare pei primi una notizia la quale mentre ridona alla società un cittadino, solleva un'ottima famiglia del nostro paese da atroci angustie, e da penose umiliazioni.

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera verrà rappresentato il Capolavoro di E. Scribe - *Un bicchiere d'acqua.*

Al Serraglio di Belve anche questa sera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Buttier Giovanna di S. Denis d'Anjou, (Francia) d'anni 62, possidente, vedova.
Minori agli anni sette — N. 4.

Prestito di Barletta. — Nell'estrazione del 20 ottobre 1871, il primo premio Lire 50,000 fu vinto dalla Serie 1029, N. 36.
Serie rimborsata 5395 N. 1 a 50.

Il Prestito di Pisa

La città di Pisa, scuotendo il lungo sonno, si è data con novella energia e con intelligente slancio ad abbellirsi e a premunirsi, con gagliarde opere di difesa, dagli straripamenti dell' Arno.

Col prossimo compimento della ferrovia ligure e colla costruzione del tronco di ferrovia che la congiungerà direttamente alla linea Maremmana, Pisa sta per divenire uno dei centri più importanti per passaggi ferroviari, come punto d' incontro delle linee toscane colle provenienze che per la Ligure s' indirizzeranno dalla Francia meridionale, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria per Roma.

Per compiere le opere di difesa e d' abbellimento progettate, la città di Pisa emette ora (dal 25 ottobre al 4 novembre) un Prestito di 5 milioni, in 50 mila obbligazioni a lire 95 l' una, rimborsabili con 120 lire, portanti interesse di lire 5 per ciascuna: interesse pagabile semestralmente ed esente da qualunque ritenuta per imposte presenti o future. L' ammortamento si compie in 50 anni.

Le 50 mila obbligazioni concorrono a 1805 Premii rappresentanti in complesso la somma di lire 3,500,000, ripartita in guisa che sono assegnate 10 vincite da lire 100 mila l' una, e parecchie da 75 mila lire, da 50 mila, da 25 mila ecc.

L' Estrazione dei premii si fa in un sol giorno per tutte le 1805 vincite, nel 1° giugno 1872: una sola obbligazione può vincere in quel giorno fino a lire 700 mila, senza cessare di essere per questo fruttifera e rimborsabile come tutte le altre.

Per i Premii saranno date ai vincitori tante Cartelle pagabili a determinate scadenze, indicate nel Prospetto unito al Programma dell' Operazione.

Gli interessi e i rimborsi delle Obbligazioni si possono esigere dai portatori dei Titoli presso ciascheduna delle 120 Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca del Popolo, incaricata dell' emissione.

Questa operazione offre un collocamento ai risparmi sicurissimo e fruttante il 6. 25 per cento all' anno — il vantaggio della somma comodità per esigere gli interessi e ottenere i rimborsi — e di più l' attrattiva di concorrere al riparto di 3 milioni e mezzo in Premii, parecchi dei quali ammontano a somme rilevanti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Parigi* 23. — Il *duca d'Aumale* fu eletto presidente del Consiglio generale dell' Oise.

La crisi monetaria sembra che diminuisca. La maggior parte dei giornali giudicano severamente le parole di Napoleone pubblicate dal *Times*. Il passaggio concernente gli ufficiali che domandarono d' essere svincolati dal giuramento produsse nel pubblico viva impressione.

Vienna 24. — Il *Wanpere* annunzia che la Russia diede ai rifuggiati polacchi non compromessi gravemente il permesso di rientrare in Russia.

Parigi 25. — Una lettera da Nancy annunzia che i prussiani invasero ed occuparono per quattro ore la casa del sindaco. Assicurasi che Rémusat reclamò a Berlino.

Sopra 87 presidenti dei Consigli generali si calcolano circa 15 radicali.

È smentito che Thiers vada a Compiegne. Egli non lascierà Versailles.

Madrid 24. — Il Congresso continua la discussione su la società *Internazionale*.

Caudau insiste che la società *Internazionale* è fuori della Costituzione.

New-York 24. — La legge degli Stati Uniti contro la poligamia, fu messa in vigore nell' Utan. Furono fatti molti arresti.

Londra 25. — Un documento comunicato ai giornali dichiara che non esistette mai alleanza politica fra i membri della Camera dei lordi o dei comuni ed i rappresentanti delle classi operaie. È vero che alcuni membri del Parlamento furono interrogati da Russell e Grott che promisero di prendere in considerazione le domande degli operai, ma le trattative furono rotte e non riprese.

Darmstad 25, *mattina* — Iersera è scoppiato un incendio nel teatro che quasi fu distrutto. L' incendio prese stanotte maggiori dimensioni. L' arsenale è in pericolo.

Berlino 25. — Rendita italiana 58 7/8.

Londra 24. Cons. — inglese 93 —; Rend. ital. 59 7/8.

Vienna 25. — Cambio su Londra 118. Napoleoni 9 41.

Parigi 25. — Rend. francese 57 65, italiana 62 85.

New-York 25. — Oro 111 3/4.

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita italiana . .	— — 64 27	— — 64 43
» » fine mese	— — — —	— — — —

	24	25
Oro	21 17	21 13
Londra (tre mesi) . . .	26 54 5	26 55
Francia (a vista). . . .	102 55	103 05
Prestito Nazionale . . .	84 —	83 80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —
Azioni » »	733 50	733 —
Banca Nazionale.	2930 —	2930 —
Azioni Meridionali . . .	424 25	423 25
Obbligazioni »	194 —	192 —
Buoni »	495 —	499 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —

AVVISI

REGNO D' ITALIA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
di Ferrara

Avviso d' Asta

Per la fornitura di Ghiaia in parte del Mantovano ed in parte di Rimini, ed opere per la manutenzione dei tronchi di Strade Provinciali indicati nella qui sotto tabella pel sesto bimestre 1871 ed annualità 1872.

Essendo andato deserto l' incanto stato indetto quest' oggi per gli appalti sotto indicati, si rende noto che col giorno di Lunedì 30 del mese corrente nella sala di residenza di questa Deputazione Provinciale, alle ore 2 pomeridiane, alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà agl' incanti per gli appalti, in due separati lotti, dei lavori qui sotto descritti, in base ai piani di esecuzione e relativi capitolati visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d' ufficio.

CONDIZIONI

1. Gl' incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione sulle somme qui sotto indicate, e saranno deliberati qualunque sia il numero degli offerenti.

2. Gl' incanti seguiranno, separatamente per ciascun lotto, a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nelle schede di quest' Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell' asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi agl' incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi qui sotto descritti in numerario o in biglietti di banca per le spese di asta, stipulazione, e registrazione dei contratti. Tali depositi saranno restituiti dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quelli spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altri depositi corrispondenti a due decimi delle somme di delibera, o in numerario, o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni cinque e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Sabato 4 Novembre p. v.

6. Le spese tutte relative agl' incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

Num. Prog. dei Lotti	Indicazione delle manutenzioni da appaltarsi e strade a cui appartengono	Importo totale per ciascun Lotto	Montare dei depositi per le spese
1	Manutenzione dei tronchi della strada Provinciale di Comacchio convertiti in pietrisco e ghiaia, dalla fabbrica del concime, poco prima del primo chilometro fino a Cona, e dal 17° chilometro al 21° per una complessiva lunghezza di metri 10091	L. 9574. 18	300 —
2	Simile di due tratti della strada di Copparo, dall'incontro di quella di Francolino sino alla Via Albana per una lunghezza di metri 9160, e da metri 80 inferiormente al miglio 11° sino all' incontro della strada del Dazio, altra lunghezza di metri 1480, in tutto metri 10640	„ 10680. 22	480 —

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale Ferrara 23 Ottobre 1871.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato

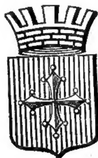
(Vedi per i dettagli l'avviso in 1ª pagina).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA AL PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

DEL



COMUNE DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 Maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 Luglio 1871, autorizzato con R. Decreto 17 Settembre 1871.

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubblica utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell' Arno.

Il Municipio ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi** e **Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili** ed **immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE di **50,000 Obbligazioni** a **L. 95** l' una, rimborsabili con **L. 120,** portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, **esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future,** concorrenti a

L. 3,500,000 DI PREMJ

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **L. 5,** pagabili sopra cedole (*coupons*) **semestrali** scadenti il 1.° gennaio ed il 1.° luglio di ogni anno, **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo COUPON di L. 2 50 scade il 1.° luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4.° versamento.

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate,** saranno rimborsate con **L. 120,** mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1.° ottobre 1872.

PREMI. — Il 1.° giugno 1872 avrà luogo l' estrazione di tutti i 1895 premi, per L. 3,500,000.

Entro un mese dal dì della presentazione delle obbligazioni premiate verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l'unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000.

Gli interessi, i rimborsi delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie** della **Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri Istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il **Municipio di Pisa ha assunto l' obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i *coupons* delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti entro un semestre dal dì nel quale venissero esibiti. **Ha pure assunto l'obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **Obbligazioni di questo Prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **L. 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **L. 120,** si paga come appresso:

1.° Versamento	**L. 25**	all' atto della sottoscrizione.
2.° detto	« **20**	dal 10 al 20 dicembre 1871.
3.° detto	« **20**	dal 10 al 20 febbrajo 1872.
4.° detto	« **30**	dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4. versamento sarà abbuonato il *coupon* di **L. 2 50** scadente il 1 Luglio 1872, e così in luogo di **L. 95** si pagheranno sole **L. 92. 50.**

All' Atto del primo versamento sarà consegnata una *Ricevuta provvisoria* dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa,** sul qual Titolo verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All'epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa,** portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l' interesse alla ragione dell'8 0/0 all' anno dal dì della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni e decaderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l' interesse alla ragione del 6 0/0 all' anno, e computato il *coupon* **L. 2. 50** scadente il 1.° Luglio 1872 **in tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91. 35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle Obbligazioni in **L. 91. 35,** e tenendo conto dell' interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste Obbligazioni è del **6. 23** 0/0 **esente da qualunque ritenuta presente o futura.** Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7. 22** 0/0.

☞ DI PIÙ **i possessori delle obbligazioni concorrono a N 1805 premi per L. 3,500,000** ☜ CHE SI ESTRAGGONO TUTTI IL 1.° GIUGNO 1872, POTENDO VINCERÀ CON UNA SOLA OBBLIGAZIONE SINO A L. **700,000,** SENZA CHE PERCIÒ L' OBBLIGAZIONE CESSI DI ESSERE FRUTTIFERA E RIMBORSABILE COME QUELLE NON PREMIATE.

PROSPETTO DEI PREMI CHE VERRANNO ESTRATTI TUTTI IL 1. GIUGNO 1872, DISTRIBUITI NEGLI ANNI:

VALORE di ciascun Premio	NUMERO dei PREMI	5.°	15.°	25.°	35.°	45.°	50.°	VALORE totale DEI PREMI
200	1000	50	125	225	»	375	225	200,000
500	350	30	50	60	60	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	»	»	20	50	25	200,000
5,000	60	»	5	5	»	25	25	300,000
25,000	20	5	»	»	5	»	10	500,000
50,000	10	»	»	5	»	»	5	500,000
75,000	5	»	»	»	5	»	»	375,000
100,000	10	»	»	»	»	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **23 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato, qualora venisse interamente sottoscritto o superato il N. delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **23 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il N. delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in Italia presso la **Banca del Popolo di Firenze** *e presso* **tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze,** *e all' estero a* PARIGI, LIONE, BERLINO, MARSIGLIA, FRANCOFORTE S|M, BRUXELLES, GINEVRA, LOSANA, ZURIGO, BERNA, e SVIZZERA ITALIANA; *a* TRIESTE *e nel* TIROLO ITALIANO.

a Ferrara presso la **Banca del Popolo** e presso i Signori **Cleto** ed **Efrem Grossi, e Giuseppe Mazzoni.**